Salute, la paziente: â??Ancora in grembo mia figlia sapeva giÃ che avevo la sclerosi multiplaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Al momento della diagnosi, ormai molti anni fa, qualcun altro ne era giÃ a conoscenza, qualcuno che era nel mio grembo e lo stava abitando da meno di 90 giorni: mia figlia. Quando venne pronunciata quella diagnosi, non capii bene tutte le parole, erano spaventose e incomprensibili. Il mio corpo le avrebbe comprese al posto mio molti anni dopo, sentendo pezzi di sÃ© scivolare via, lentamente e inesorabilmenteâ?•. Con queste parole Linda, una delle oltre 144mila persone in Italia con sclerosi multipla, ha aperto a Milano la Charity Dinner 2025 di Aism â?? Associazione italiana sclerosi multipla, raccontando con voce ferma ed emozionata il momento in cui ha ritrovato fiducia nel futuro, vivendo ogni giorno con la sclerosi multipla mettendosi in gioco.

â??Oggi, tanti anni dopo quel giorno, la ricerca Ã¨ andata molto avanti â?? ha continuato Linda â?? Grazie al prezioso lavoro di ricercatori, scienziati e neurologi, infatti, le parole sclerosi multipla non sono piÃ¹ le stesse, cosÃ¬ come non lo Ã¨ piÃ¹ la qualitÃ di vita delle persone con sclerosi multipla e la riabilitazioneâ?•, che Ã¨ migliorata. â??Eppure non basta, dobbiamo arrivare a cancellare definitivamente quelle 2 parole. Dobbiamo interrompere quella clessidra fatale in cui ogni 3 ore vi Ã¨ una nuova diagnosi di sclerosi multiplaâ?•.

Prendendo â??in prestitoâ?• le parole dallo â??Zio Vanjaâ?? di Anton Cechov, Linda ha letto: â??Vivremo una lunga, una lunga serie di giorni, di lunghe serate; sopporteremo con pazienza le prove che il destino ci manderÃ ; diremo che abbiamo sofferto, che abbiamo pianto, eppure io credo, credo ardentemente, appassionatamenteâ?•. Per questo, ha affermato, â??verrÃ trovata la cura definitiva. So che tra 5, 10, 20 anni si troverÃ . Forse io non la vedrÃ², ma a quelli che verranno dopo di me quelle 2 parole non faranno piÃ¹ paura. E se oggi possiamo immaginare un futuro diverso Ã¨ grazie a chi ha creduto nella ricerca. Aism e la sua Fondazione, con il progetto del NeuroBrite Research Center, stanno costruendo un luogo dove la riabilitazione non Ã¨ solo cura, ma anche speranza e dove la ricerca apre nuove strade per una migliore qualitÃ della vita e per arrivare un giorno a una cura definitivaâ?•, ha concluso Linda invitando a donare per la ricerca.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Dicembre 1, 2025
Autore
redazione

default watermark